

News tecnica n. 4/5

3 febbraio 2017

Triplicati importi a base d'asta nelle gare di progettazione

Crescono le gare per i servizi di ingegneria e architettura: nel primo mese dell'anno sono state bandite gare (senza esecuzione) per un importo complessivo che supera i 30 milioni di euro, 3 volte e mezzo superiore a quanto rilevato nel mese di gennaio del 2016.

Gare di progettazione: in crescita nel 2017 Secondo il Centro studi Cni i risultati positivi sono stati favoriti dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti pubblici (**DLgs 50/2016**) che, tra le altre misure, ha fortemente limitato il ricorso all'appalto integrato, inducendo dunque le **stazioni appaltanti ad incrementare i bandi di gara per i soli servizi di ingegneria.**

Bandi d'ingegneria: i corrispettivi Gli Ingegneri evidenziano anche che a sei mesi di distanza dall'entrata in vigore del **Decreto 17 giugno 2016** con cui è stato completato l'iter di revisione dei parametri per il calcolo dei corrispettivi da porre a base di gara per le prestazioni professionali, continua ad **essere consistente (oltre il 40%) la quota di bandi in cui non è indicato il criterio** utilizzato per il calcolo del corrispettivo posto a base d'asta. Tuttavia è in progressivo esaurimento il numero di **bandi da rendere nulli** a causa dell'utilizzo di criteri di calcolo diversi da quelli previsti che a gennaio erano appena **l'1,8% dei bandi.**

Gare d'ingegneria e architettura: il ribasso medio Nessuna grande novità per quanto attiene al ribasso medio di aggiudicazione che si è ormai assestato su **valori compresi tra il 30% e il 40%** (per il mese di gennaio è pari al 38,8%, in linea con quello rilevato per l'intero 2016).

Continuano, però, a registrarsi casi in cui i ribassi raggiungono valori decisamente più elevati; ad esempio **il ribasso massimo registrato nel mese di gennaio è stato pari al 68,7%.** Da Edilportale.



Siti e riviste controllate: sito ANCE (solo per la parte studi ed approfondimenti), sito Confindustria, sito ABI, sito Inps, sito Censis, sito Cresme, sito Svimez, sito Ministero dello Sviluppo Economico e delle Finanze, sito Unioncamere, sito Bloomberg, sito Il Sole 24 Ore, Sito Edilizia e Territorio, sito Dipartimento Politiche Europee, sito Economia e Finanza R.it, sito SRM, sito Istat, sito Italia Oggi, sito lavoripubblici.it, sito Edilportale, sito Ministero Ambiente, sito Autorità di Vigilanza, sito Ministero per la Coesione Territoriale, sito Scenari Immobiliari, sito Nomisma, sito Banca d'Italia, sito Agenzia delle Entrate, sito Conferenza stato regioni, sito MIUR, sito Quirinale.

Sommario:

- ◆ Finanza delle province e città metropolitane
- ◆ ANCE Benevento: Osservatorio immobiliare della provincia di Benevento
- ◆ Infrastrutture elettriche
- ◆ Agenzia delle Entrate sui benefici "prima casa"
- ◆ Trattativa privata per gli appalti per l'emergenza terremoto
- ◆ Nuove regole sui livelli di progettazione: moratoria di sei mesi
- ◆ Pubblicazione dei bandi di gara
- ◆ Bando 2016 per la bonifica da amianto

In collaborazione con



Finanziamenti Inail alle imprese:
dalla prevenzione al reinserimento lavorativo

INAIL

Napoli.
Camera di Commercio
8 febbraio 2017 ore 9,30



**Inail, la persona
al centro del nostro impegno.**

**Inail
Direzione Regionale Campania**

Segreteria organizzativa
tel. 081-77844566-590
a.nicotera@inail.it

Sportello RSI
tel. 0817607233-4109140
segreteria@promosricerche.org

ACEN
tel. 081-7172117
mattia.dacunto@acen.it

UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI
Tel. 0815836143
hse@unindustria.na.it

Programma

Saluti

Girolamo Pettrone
Commissario Straordinario della
Camera di Commercio di Napoli
Sonia Palmeri
Assessore Risorse Umane e Lavoro
Regione Campania
Gennaro Vitale
Presidente ANCE Campania
Federica Brancaccio
Vice Presidente Relazioni Industriali e
Affari Sociali ACEN
Vito Grassi
Vice Presidente Ambiente ed Energia
Unione Industriali Napoli

Apertura lavori

Ferdinando Flagiello
Amministratore Delegato del Consorzio
Promos Ricerche
Daniele Leone
Direttore regionale INAIL Direzione
regionale Campania

Interventi

Adele Pomponio
Direttore ufficio POAI Inail Direzione
regionale Campania
**Presentazione dati infortuni e
malattie professionali relative
all'anno 2015.**

Raffaele d'Angelo

Coordinatore Contarp Inail Direzione
regionale Campania
**Presentazione Bando Isi 2016: quali
le novità**

Pietro G. Iacoviello

Sovrintendente sanitario regionale Inail
Direzione regionale Campania
Esposito Mocerino Vincenzina
Dirigente medico Inail Direzione regionale
Campania

**Il ruolo dell'equipes multidisciplinare
nei progetti per il mantenimento del
posto di lavoro**

Giuseppina Barone

Responsabile processo reinserimento
sociale e lavorativo Inail Direzione
regionale Campania

Paolo Siniscalco

Professionista Consulenza tecnica per
l'edilizia Inail Campania
Francesco Auciello
Professionista Consulenza tecnica per
l'edilizia Inail Campania

**Presentazione regolamento per il
reinserimento e integrazione
lavorativa**

Proroga al 30 giugno per adeguamento edifici scolastici

Sulla Gazzetta ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 è stato pubblicato il **decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica 7 dicembre 2016, n. 969** recante "Proroga dei termini di aggiudicazione di cui al **decreto n. 943 del 23 dicembre 2015** in merito ad interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici". Il decreto è composto da **un unico articolo con cui il termine** di cui all'art. 2, comma 1, del **decreto MIUR 23 dicembre 2015, n. 943, è prorogato al 30 giugno 2017.**

Ricordiamo che con il citato **decreto del MIUR del 23 dicembre 2015 numero 943** pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2016 n. 52 sono stati approvati gli interventi regionali e assegnati **37,5 milioni** i cui criteri e modalità erano state definite con **DPCM del 12 ottobre 2015**. Dalla data di pubblicazione del decreto numero 943 sulla Gazzetta ufficiale gli enti avrebbero avuto 10 mesi di tempo per aggiudicare gli interventi e quindi **la scadenza era fissata per il 2/1/2017.**

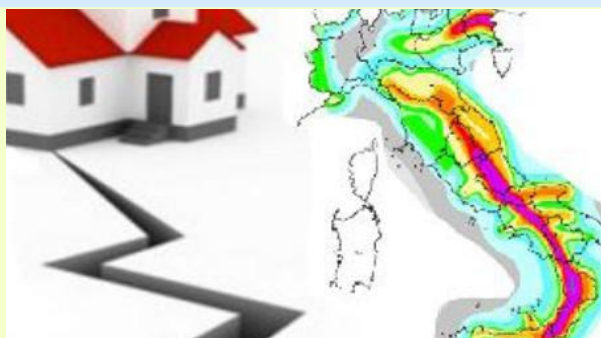
Il MIUR, in ragione dell'importanza degli interventi di adeguamento sismico da attuare, ha ritenuto necessario prevedere e concedere la proroga richiesta, fissando **il nuovo termine al 30 giugno 2017.** da *Lavoripubblici.*



Gli italiani comprano case in Spagna e Francia

Gli italiani riscoprono Londra come meta per acquistare una seconda casa, aumentano lo shopping nel mattone di New York, in Spagna e Francia, ma diventano anche più selettivi nella scelta delle destinazioni per via dei rischi geopolitici mondiali.

Nonostante un secondo semestre 2016 che ha registrato una lieve ripresa degli acquisti di case oltrefrontiera da parte delle famiglie italiane, lo scorso anno si è chiuso con 45.100 transazioni, in calo del 5,2% rispetto all'anno precedente. Risultato migliore comunque rispetto alle previsioni della scorsa estate. È il quadro che dipinge un report di Scenari Immobiliari sugli acquisti di case oltrefrontiera. «La maggiore propensione all'investimento all'estero nella seconda parte dell'anno - recita il report - è legata al ritorno delle famiglie italiane a Londra e alla crescente sfiducia nelle prospettive dell'economia italiana, a causa sia del clima di incertezza politica che a un andamento del mercato immobiliare nettamente inferiore rispetto alla maggior parte dei mercati esteri». Inoltre l'esenzione dell'Ivie nel caso in cui l'immobile sia adibito ad abitazione principale previsto dalla legge di stabilità 2016 incoraggia gli acquisti da parte di coloro che intendono trasferirsi all'estero, come i pensionati. Il Referendum per Brexit aveva frenato gli entusiasmi, ma dopo la votazione, il calo della sterlina ha riportato gli italiani nella capitale inglese. Qualcosa però è cambiato. Il budget da spendere a Londra è sceso: il valore medio ricorrente è oggi compreso tra 500mila e 1,2 milioni di sterline. Si acquista meno nelle zone di pregio, come Kensington, Chelsea o Mayfair, mentre aumenta l'interesse per le aree riqualificate o emergenti, soprattutto Stratford e Shadwell. In Europa continua il flusso di acquisti in Spagna (dove si è concentrato il 28% degli acquisti complessivi), preferendo Barcellona a Madrid, e in Francia, meno ambita Parigi - per il rischio attentati -, preferite le mete in montagna (su tutte Courchevel, Maribel e Saint Gervais) o la Costa Azzurra. *Da Casa fisco immobiliare.*



Criteri antisismici: Tabella con l'indicazione della classe di rischio

Dalla muratura di pietra a secco fino ai telai di calcestruzzo armato progettati secondo criteri antisismici. Nel documento del ministero delle Infrastrutture sarà inserita una tabella che consente, con un rapido colpo d'occhio, di capire con qualche approssimazione in quale classe di rischio sismico si colloca l'edificio dove viviamo. Si ispira alla scala macrosismica europea e considera sei categorie, dalla F (che significa vulnerabilità massima) fino alla A (vulnerabilità minima).

Per ogni materiale viene considerata una classe nella quale solitamente quella tipologia di edificio può essere collocata, in base a evidenze statistiche. I casi peggiori, ma anche molto rari in Italia, sono quelli degli edifici in pietra a secco e dei mattoni di terra cruda: sono entrambi da catalogare in classe F. Se le murature sono fatte di pietra sbozzata si sale leggermente e ci si colloca in classe E. Ma il salto più importante c'è per gli edifici di muratura in mattoni: possono arrivare fino in classe C, soprattutto se dotati di solai rigidi, ad esempio in cemento armato. In caso di muratura rinforzata si migliora ancora, fino a un massimo di classe B. Si tratta di murature che siano state puntellate, ad esempio con iniezioni di cemento, con l'utilizzo di acciaio o di fibre.

La famiglia degli edifici in calcestruzzo armato, invece, si compone di due sottogruppi: i telai, che sono sostenuti da un reticolo di pilastri e travi, e gli edifici con pareti portanti di calcestruzzo. In entrambi questi casi è possibile raggiungere la classe A: succede per quei fabbricati con un livello di progettazione antisismica elevato nei quali, cioè, siano state applicate le regole di progettazione più recenti. All'estremo opposto ci sono gli edifici con un livello di progettazione antisismica nullo. Solitamente li ritroveremo in classe D. Con una progettazione antisismica moderata, si arriva alla classe C. Tra tutte le categorie considerate, comunque, è la classe D quella che ricorre con frequenza maggiore: sia i fabbricati in muratura di mattoni che quelli in calcestruzzo armato, senza accorgimenti antisismici particolari di solito saranno certificati con questa lettera.

Da *Edilizia e territorio*.



ANAC richiede modifiche al rating di impresa

L'**ANAC** (Autorità Nazionale Anticorruzione), in riferimento all'**articolo 83 comma 10 del nuovo Codice dei contratti** con cui è istituito il **sistema di rating di impresa**, ha inviato il 2 febbraio al Governo e al Parlamento un Atto di segnalazione con cui propone alcuni correttivi al D.Lgs. n. 50/2016. Ricordiamo che l'**ANAC**, in adempimento al disposto del citato articolo 83, comma 10, **aveva avviato una serie di attività propedeutiche alla costituzione del suddetto sistema**; in particolare, l'**ANAC aveva predisposto un documento che è stato posto in consultazione dal 10 al 27 giugno 2016**. Alle citate consultazioni erano pervenute **numerose osservazioni**, dalle quali sono risultate confermate una **serie di difficoltà applicative della norma**. Per ricevere ulteriori indicazioni su come superare tali criticità si è svolta, il **30 settembre 2016, una riunione tecnica con rappresentanti delle imprese ed esperti giuridici in materia**, che hanno inviato contributi scritti. Successivamente, il **6 ottobre 2016**, si è svolto **un incontro con esperti economisti** che hanno analizzato, tra l'altro, le modalità applicative del rating in realtà estere e nazionali. Nella segnalazione inviata al Governo ed al Parlamento l'ANAC precisa che:

- il **rating di impresa occupa un ruolo chiave nel processo di trasformazione del mercato dei contratti pubblici**: esso è infatti finalizzato a valutare, valorizzare e di riflesso promuovere la *performance* contrattuale degli operatori economici e, al tempo stesso, la qualità nell'esecuzione dei contratti pubblici e il conseguente efficientamento del mercato di riferimento. Si tratta di obiettivi raggiungibili attraverso la selezione dei più affidabili e corretti *performer* cui garantire l'accesso alla gara proprio tramite il più idoneo utilizzo del *rating di impresa*, garantendo, in tal modo, qualità, rispetto dei tempi e dei costi in fase esecutiva. Per l'incremento del tasso di efficienza del mercato dei contratti pubblici, infatti, è parimenti rilevante l'abbattimento non solo dei costi di transazione connessi all'affidamento del contratto ma anche di quelli per l'appunto connessi all'esecuzione dell'accordo;
- il **rating d'impresa**, ai sensi dell'art.84, co.4, del Codice, **si inserisce quale, quarto pilastro fondamentale, tra gli elementi su cui si è tradizionalmente basato il sistema di qualificazione**, venendo giustapposto ai requisiti di moralità di cui all'art. 80, alla capacità tecnico-professionale ed economico-organizzativo di cui all'art. 83 e alla certificazione di qualità. Alla luce delle considerazioni svolte e tenuto conto anche dell'esigenza di evitare qualunque possibile distonia con il divieto di *gold plating*, **l'ANAC ritiene che l'attuale quadro normativo non consenta la costruzione di un sistema di rating d'impresa di semplice e certa applicazione, coerente con la ratio dell'istituto e capace di incrementare il tasso di efficienza del mercato dei contratti pubblici, garantendo qualità delle prestazioni, rispetto dei tempi e dei costi, in fase esecutiva**. L'ANAC, pertanto, **esprime piena convinzione che un sistema di rating d'impresa come quello attualmente disciplinato debba essere rivisto in considerazione**:
 - dell'attuale esclusivo collegamento di quest'ultimo alla qualificazione, in luogo del più opportuno suo inserimento tra gli elementi di valutazione dell'offerta qualitativa;
 - della sua strutturazione, basata su elementi che non possono essere ritenuti, in alcuni casi, chiari indici di *past performance*, e che, peraltro, recano con sé un aggravio di oneri amministrativi e burocratici al sistema nel suo complesso (imprese, amministrazioni e Autorità);
 - della necessità di coordinarlo correttamente con il diverso istituto del *rating di legalità*, che presenta precisi limiti soggettivi ed oggettivi di applicazione.

Nace, quindi, l'esigenza di **rivedere gli indicatori costitutivi del rating di impresa** avendo come obiettivo di individuarne pochi, facilmente misurabili, oggettivi ed effettivamente espressivi della *past performance* dell'impresa esecutrice. Più dettagli nella versione integrale dell'atto di segnalazione che viene concluso con la **necessità di un intervento di modifica alle disposizioni di cui agli articoli 83, comma 10, 84, comma 4 e 95, comma 13 del d.lgs. n. 18 aprile 2016, n. 50. da Lavori Pubblici**.



Scuole e opere strategiche senza gara nella Ricostruzione

Semplificare e velocizzare le procedure per la ricostruzione dando la priorità a scuole e alloggi temporanei. È il cuore del **nuovo DL terremoto** approvato dal Consiglio dei Ministri, che prevede anche una serie di misure a sostegno dei residenti nelle aree colpite dai terremoti degli ultimi mesi e delle imprese. “La catena decisionale deve disporre di procedure il più veloci possibili – ha spiegato in conferenza stampa il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni – e per questo abbiamo lavorato gomito a gomito con l’Anac”.

Dopo le perplessità su possibili deroghe al Codice Appalti, manifestate nei giorni scorsi dal presidente dell’Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, è stato quindi trovato l’accordo sullo snellimento delle procedure che “partirà dal Governo, dal Commissario Vasco Errani e avverrà in collaborazione con le regioni e gli Enti locali”. Decreto Terremoto, scuole e opere strategiche “La semplificazione per la realizzazione delle nuove **scuole già programmate** è una priorità” ha affermato Gentiloni. Il Commissario straordinario per la ricostruzione potrà quindi adottare specifici piani e ricorrere alla **procedura negoziata** con l’invito a 5 operatori economici iscritti all’anagrafe Antimafia. L’invito sarà rivolto sulla base del **progetto definitivo**. Comuni e Province potranno, inoltre, agire in sostituzione dei soggetti attuatori e predisporre i progetti sulla base delle priorità stabilite dal Commissario straordinario d’intesa con i Presidenti di Regione, inviandoli alla struttura commissariale. Stesso meccanismo per le opere che, secondo il Commissario straordinario per la ricostruzione, rivestono un **ruolo strategico**. Gli incarichi di progettazione e realizzazione dei lavori potranno essere affidati con procedura negoziata, e invito ad almeno cinque operatori, senza limiti di importo. Previsto infine il potenziamento del personale impegnato nelle attività di ricostruzione e il rafforzamento, con altre **20 unità**, della segreteria tecnica di progettazione presso il Segretariato generale del Ministero dei Beni culturali. Nessun tetto agli incarichi per i professionisti I professionisti non avranno limiti per l’assunzione di incarichi professionali funzionali alla ricostruzione privata e delle opere pubbliche, compresi i beni culturali.

Recentemente, con l’**Ordinanza 12/2017** era stato introdotto il **limite di trenta incarichi** per ogni tecnico. Il **contributo per le attività tecniche** - riconosciuto ai professionisti per la compilazione della scheda Aedes, la progettazione, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza - sarà massimo del 10%, incrementabile fino al 12,5%, per i lavori di importo inferiore a 500mila euro. Per i lavori di importo superiore a 2 milioni di euro, il contributo massimo sarà pari al 7,5%. Saranno definite in seguito le modalità di erogazione per assicurare una graduazione che tenga conto della tipologia della prestazione tecnica e dell’importo dei lavori. Potrà inoltre essere riconosciuto un contributo fino al 2% per le sole indagini e prestazioni specialistiche. Microzonazione sismica e alloggi temporanei I Comuni potranno ricorrere a procedure semplificate di affidamento degli incarichi tecnici di realizzazione degli studi di **microzonazione sismica**, propedeutici alla presentazione dei progetti di ricostruzione. Previste inoltre semplificazioni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria collegate agli alloggi temporanei. Saranno più leggere anche le regole per il recupero delle stalle. In alternativa agli alloggi temporanei, le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria potranno acquistare immobili invenduti e, dopo l’emergenza terremoto, cederli agli Enti locali per farne alloggi di edilizia residenziale pubblica. Rimozione delle macerie

La rimozione delle macerie diventerà di competenza regionale. I Presidenti di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dovranno approvare entro il **1° marzo 2017** un piano per la gestione delle macerie e dei rifiuti derivanti dagli interventi di ricostruzione. Finanziamenti agevolati per la ricostruzione Per ottenere i contributi alla ricostruzione degli edifici che non si trovano nei comuni del cratere, un tecnico dovrà dimostrare, con perizia asseverata, il nesso di causalità tra eventi sismici e danni. Le richieste dovranno essere inviate entro il **31 luglio 2017**. Decreto terremoto, misure per residenti e imprese Il decreto contiene infine la proroga di una serie di misure per i residenti delle aree colpite dagli eventi sismici che, a partire dell’estate, hanno devastato il Centro Italia. Si tratta della cassa integrazione, della “busta paga pesante”, cioè la sospensione, per i contribuenti domiciliati nei Comuni del cratere, del pagamento Irpef da gennaio a settembre 2017, a prescindere da dove sia fiscalmente domiciliata l’azienda. Saranno inoltre sospesi, da gennaio a settembre 2017, i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione. Previsti anche una serie di sgravi fiscali e aiuti per la sopravvivenza delle imprese. Da *Edilportale*



Cercasi fondo di garanzia per le opere idriche

Cercasi fondo di garanzia per le opere idriche. Il plafond pensato per rendere più semplici gli investimenti sulle infrastrutture dedicate all'acqua è comparso nei radar degli operatori del settore da almeno un paio d'anni. E circa un anno fa il collegato ambientale ha aperto la strada a un Dpcm, su proposta del ministero delle Infrastrutture, per regolare nei dettagli il nuovo meccanismo. Dopo più di dodici mesi, però, il fondo resta solo sulla carta. Il provvedimento che dovrà attuarlo è incastrato tra Mit e ministero dell'Ambiente: potrebbe mobilitare, una volta attivato, fino a cinque miliardi di investimenti.

Lo strumento era contenuto nel collegato ambientale (legge n. 221 del 2015), all'articolo 58. Qui si stabiliva che «a decorrere dall'anno 2016 è istituito presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche, ivi comprese le reti di fognatura e depurazione, in tutto il territorio nazionale». Questo fondo sarà alimentato «tramite una specifica componente della tariffa del servizio idrico integrato, volta anche alla copertura dei costi di gestione». A regolare lo strumento, però, sarebbe dovuto arrivare un Dpcm, elaborato su proposta del ministero delle Infrastrutture, di concerto con il ministero dell'Ambiente. L'obiettivo del fondo era creare un sistema in grado di rendere più semplice la realizzazione degli investimenti nel settore dell'acqua, abbattendo gli oneri a carico degli operatori. Si tratta di un intervento che sarebbe decisivo, soprattutto per le piccole società che operano nel settore.

Le notizie sui destini del fondo, però, sono tutt'altro che confortanti. A oltre un anno dalla pubblicazione della legge, infatti, il testo risulta ancora fermo nei cassetti del ministero delle Infrastrutture. Una prima bozza del provvedimento, per la verità, è stata elaborata dal ministero dell'Ambiente insieme al Mit. Su quel testo è partito un giro di consultazioni con gli operatori del settore che, addirittura, hanno cominciato a fare ipotesi sugli investimenti che sarebbe possibile mobilitare con il plafond. L'idea era di mettere insieme un fondo da circa mezzo miliardo di euro, in grado di movimentare tramite la sua leva circa cinque miliardi di investimenti. Con questa cifra sarebbe possibile completare gli interventi attualmente programmati nei diversi piani.

Quindi, uno strumento indubbiamente utile che, però, sta avanzando troppo lentamente. Dopo diversi rimpalli tra il Mibact e il Mit, per limare i dettagli del provvedimento, il testo si è bloccato alle Infrastrutture. Il motivo, secondo indiscrezioni, sarebbe da ricercare proprio nelle richieste degli uffici di Graziano Delrio. Qui infatti sarebbe maturata l'idea di ampliare la portata del meccanismo di garanzia, utilizzandolo anche per la messa a norma di dighe e invasi. Questo allargamento del raggio d'azione, però, ha complicato di molto la partita, perché ha coinvolto questioni che non riguardano direttamente il servizio idrico integrato e sono più relative al finanziamento tramite fondi pubblici. Da qui è nato lo stop. E, al momento, non ci sono segnali che il decreto possa rimettersi in movimento. Da *Edilizia e territorio*.